

Allarme dell'Anci sul futuro della Specialità: «Dobbiamo essere in grado di difenderla»

«L'Autonomia del Friuli Venezia Giulia come l'abbiamo conosciuta finora è in pericolo: è necessario proporre un nuovo modello di Specialità che si basi su contenuti innovativi. Nella realtà regionale attuale che cambia struttura e organizzazione cancellando le Province, Anci Fvg continua a rappresentare le autonomie locali e si propone come

laboratorio proattivo per contribuire alla definizione della nuova dimensione della Specialità regionale». Con queste parole il presidente di Anci Fvg Mario Pezzetta (nella foto) ha aperto i lavori - lanciando contemporaneamente l'allarme sul futuro dell'Autonomia - del comitato esecutivo dell'associazione svoltosi in seguito all'incontro avvenuto a Trento martedì assieme all'assessore provinciale Carlo Daldoss e alla direzione del Consorzio dei comuni di Trento, cioè l'organismo locale omologo di Anci Fvg all'interno della Provincia Autonoma. «Se le province del Trentino Alto Adige temono per la loro Autonomia, la nostra preoccupazione, per il Friuli Venezia Giulia, deve essere ben più profonda». Le province di Trento e Bolzano, infatti, hanno recentemente approvato due leggi per rafforzare il proprio Statuto per tutelare la propria Autonomia e per alzare degli argini rispetto alla tendenza del Governo nazionale di ridimensionare le funzioni delle Regioni come previsto anche dalla riforma costituzionale che, tuttavia, non tocca le Speciali ma si applica soltanto alle Ordinarie. Nell'incontro di Trento c'è poi stato uno scambio delle rispettive esperienze sull'applicazione del principio di adeguatezza amministrativa ai diversi livelli istituzionali partendo da quelli minimi rappresentati dai piccoli Comuni, adeguatezza che in Trentino è stata definita con il limite fissato a 5 mila abitanti. All'incontro sono intervenuti diversi amministratori locali della nostra regione: Piero Mauro Zanin, Pino Napoli, Renzo Francesconi, Dorino Favot, Roberto Trevisan, Fabio Gentile, Paolo Urbani, Lavinia Clarotto.

